

I Malpensa Bike, dopo Fiandre, Roubaix e Liegi, chiudono il cerchio con un'altra classica

Preso anche l'Amstel

Resoconto di
Roberto Corradin
di Lonate Pozzolo (Va)

Voglio raccontarvi dell'avventura vissuta da otto ciclisti dell'Asd Malpensa Bike di Lonate Pozzolo all'Amstel Gold Race. Tutto è nato lo scorso dicembre quando, dopo aver lanciato la proposta in società, abbiamo trovato l'adesione di un gruppetto di otto "pazzi". E dopo la prescrizione è arrivata la sospirata mail: eravamo dentro!

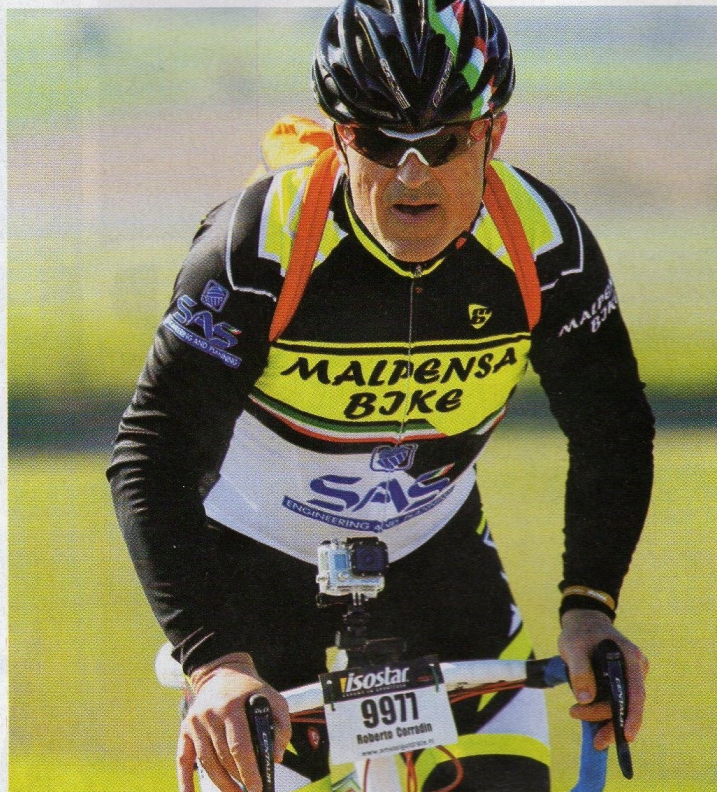
Così parte la macchina organizzativa. Il giovedì precedente alla corsa ci ritroviamo in sede per caricare le bici e i bagagli sul furgone. Partenza il giorno dopo, alle 4,30. La pioggia ci fa compagnia per quasi tutto il viaggio. Arriviamo a Valkenburg intorno alle 18 e andiamo a ritirare i numeri di gara: c'è odore di grande festa, tanti ciclisti in giro e ragazze che ti offrono lattine di birra Amstel.

A rendere ancor più unica l'atmosfera i camion e le auto del team Lotto-Sudal parcheggiate sotto il nostro hotel...

Sabato 18 aprile è il gran giorno: la sveglia suona alle 5,30, la giornata è stupenda e non c'è una nuvola. Alle 7 partiamo da Maastricht in bici in direzione Valkenburg e nei 10 chilometri che ci separano dal via, poche parole escono dalle nostre bocche: la tensione è alta. In griglia siamo in 15.000!

Alle 7,30 si parte per i 240 chilometri di corsa: siamo venuti per quello. Un lunghissimo serpentone colorato di ciclisti invade le strade, un meraviglioso colpo d'occhio. Il percorso si dimostra da subito molto impegnativo: si pedala tra paesaggi incantevoli, colline verdi, scarsissimo traffico e tanta gente a bordo strada che ti incita.

Verso mezzogiorno si iniziano a vedere i ci-



Sotto, a sinistra, foto di gruppo alla partenza dall'hotel a Maastricht

clisti già fermi nei pub a mangiare wurstel e sorseggiare birra, si alza anche un fastidioso vento che aumenterà sempre più rendendo la marcia ancora

mona, anche loro decisi a portarsi a casa "l'impresa".

All'imbocco del Keutenberg (un vero e proprio muro) gli addetti alla viabilità ci fermano e ci fanno salire a piccoli gruppetti per non correre il rischio di imbottigliarci e doverlo fare a piedi.

Sono da poco passate le 17 quando arriviamo a Valkenburg per dare l'assalto al "mitico" Cauberg tra due ali di folla che ti incitano e ti fanno i complimenti. Quanta soddisfazione nel transitare sul traguardo! E' la chiusura del cerchio, dopo Fiandre e Roubaix del 2012, la Liegi del 2013 ora arriva anche l'Amstel...

Chiamiamo subito casa per rassicurare le nostre mogli e poi via nello stesso ristorante della sera prima a festeggiare. La soddisfazione per ciò che è stato fatto è palpabile in tutti noi, stanchissimi ma stralucidi e a tavola un bel brindisi per suggellare l'evento è d'obbligo. Negli occhi e nella mente immagini indelebili di tre giorni meravigliosi che non potremo mai scordare.

I protagonisti di questa avventura sono: Domenico Buttiglieri (il nostro straordinario presidente), Angelo Fornara, Massimiliano Ferrario, Emanuele Fossi, Michele Gaboli, Angelo Pabis, Angelo Trotti e il sottoscritto Roberto Corradin



più dura. Al bivio per il lungo non sono molti i ciclisti che seguono le frecce aran-

cio che lo indicano e scambiamo qualche battuta con ciclisti di Casal Maggiore e Cre-

